

Feste natalizie

Dopo molte battaglie eccoci giunti nel periodo più incantato dell'anno: le feste natalizie, periodo magico. Occhi puntati sulle vie e zone limitrofe, per ritrovare quell'atmosfera natalizia che quest'anno sarà più scarsa, ma con un grande albero già pronto a illuminare e dare vita con luci e colori che fino all'anno scorso riempivano le strade con canti natalizi e creando una magica atmosfera invitando alla ricerca di addobbi e regali natalizi da mettere sotto l'albero per scambiarli con amici e parenti, tra giochi in società, panettoni e spumanti.

Quest'anno è tutto diverso, e anche i ragazzi, abituati a restare isolati nelle loro camerette con cuffie nelle orecchie e cellulari in mano, pur continuando a comunicare tra loro, vivono un periodo più freddo e distaccato e sentono la nostalgia dei banchi di scuola quando, in questo periodo, i loro desideri si tramutavano in conti alla rovescia in attesa delle agognate vacanze per ritrovarsi riuniti nella serenità delle loro famiglie.

Persino i più piccoli che si stanno adeguando al cambiamento creato da questa pandemia, disegnano persone nascoste sotto le mascherine con lo sguardo spento. A salvarsi da questo aspetto che emana malinconia, è il mitico e invisibile Babbo Natale perché sanno che dietro a quella maschera c'è lo sguardo sorridente di colui che volando di casa in casa, oltre a doni a sorpresa, gli regalerà anche uno lieto Natale.

Quasi a voler accantonare velocemente la negatività di questo disastroso anno bisestile, si intravedono terrazzi e finestre illuminate e alberi addobbati con luci colorate perché, anche se piccolo, senza albero non è Natale e non è Natale nemmeno senza luci.

Però queste festività, al di là del loro profondo significato religioso, rappresentano anche un importante periodo per risollevarne un po' le sorti del commercio subite in quest'anno di crisi.

Purtroppo si vive nell'incertezza tra il confronto delle Regioni per

revisionare questa situazione e quella del Governo che, pur sperando in una zona gialla per tutta Italia, è preoccupato dalla previsione di una nuova terza ricaduta.

Oltre alla suddivisione dei colori che ora, escluse pochissime regioni, sono quasi tutte zona gialla, sembra intenzionato a mantenere le distanze.

Purtroppo, anche senza eccessi, non sarà una festa per tutti.

E proprio mentre in questo periodo ci si riuniva tutti insieme per dimenticare almeno per un po', le solite inevitabili preoccupazioni, ora tante persone, con il cuore spezzato dal dolore per aver perso i loro cari, questo periodo lo trascorreranno con spazi vuoti, difficili da colmare, impossibili da riempire.

Mancheranno quegli abbracci che anche senza parole sapevano di sincero affetto, quello stare vicini scambiandosi il massimo conforto anche se, in sottofondo in alcuni casi, si sapeva che prima o poi sarebbe giunto il momento di qualche addio, ma non certo in un modo così atroce.

Questo virus che è riuscito, in breve tempo a ribaltare le vite di un'intera popolazione e prendendo il sopravvento su ognuno di noi, è riuscito anche ad invadere le prime pagine di tutti i giornali e di ogni canale tv, mentre a noi non resta altro che la speranza di poterlo sconfiggere al più presto, come sconfitte sono state tante altre epidemie del passato, e riuscire, in questo prossimo 2021, a riappropriarsi di nuovo di quella libertà perduta.

Tutto ciò che un tempo sembrava monotono e meccanico, in questo periodo manca. Manca ridere, scherzare, lavorare e studiare. Manca dialogare e collaborare con colleghi ed amici, ed essere a contatto con compagni e insegnanti. E mentre prima quella scuola che spesso sembrava quasi una piccola prigione, oggi darebbe colore a queste grigie giornate.

Rivivremo sicuramente con più forza, energia ed entusiasmo quella routine che prima pareva tanto noiosa e snervante e impareremo persino ad apprezzare di più quelle piccole cose che sembravano di scarso valore. E ora con l'augurio di ritornare tutti alla normale vita

di sempre, in attesa di un vaccino che annienti definitivamente questo subdolo nemico, non ci rimane che continuare a seguire quelle severe regole consigliate dai nostri responsabili anche per salvaguardare coloro che sono ancora qui con noi.

Nel frattempo sogniamo, come fanno i bambini, Buone feste ma soprattutto con l'augurio per tutti di un buon nuovo anno. o molte battaglie eccoci giunti nel periodo più incantato dell'anno: le feste natalizie, periodo magico. Occhi puntati sulle vie e zone limitrofe, per ritrovare quell'atmosfera natalizia che quest'anno sarà più scarsa, ma con un grande albero già pronto a illuminare e dare vita con Luci e colori che fino all'anno scorso riempivano le strade con canti natalizi e creando una magica atmosfera invitando alla ricerca di addobbi e regali natalizi da mettere sotto l'albero per scambiarli con amici e parenti, tra giochi in società, panettoni e spumanti.

Quest'anno è tutto diverso, e anche i ragazzi, abituati a restare isolati nelle loro camerette con cuffie nelle orecchie e cellulari in mano, pur continuando a comunicare tra loro, vivono un periodo più freddo e distaccato e sentono la nostalgia dei banchi di scuola quando, in questo periodo, i loro desideri si tramutavano in conti alla rovescia in attesa delle agognate vacanze per ritrovarsi riuniti nella serenità delle loro famiglie.

Persino i più piccoli che si stanno adeguando al cambiamento creato da questa pandemia, disegnano persone nascoste sotto le mascherine con lo sguardo spento. A salvarsi da questo aspetto che emana malinconia, è il mitico e invisibile Babbo Natale perché sanno che dietro a quella maschera c'è lo sguardo sorridente di colui che volando di casa in casa, oltre a doni a sorpresa, gli regalerà anche uno lieto Natale.

Quasi a voler accantonare velocemente la negatività di questo disastroso anno bisestile, si intravedono terrazzi e finestre illuminate e alberi addobbati con luci colorate perché, anche se piccolo, senza albero non è Natale e non è Natale nemmeno senza luci.

Però queste festività, al di là del loro profondo significato religioso,

rappresentano anche un importante periodo per risollevarne un po' le sorti del commercio subite in quest'anno di crisi.

Purtroppo si vive nell'incertezza tra il confronto delle Regioni per revisionare questa situazione e quella del Governo che, pur sperando in una zona gialla per tutta Italia, è preoccupato dalla previsione di una nuova terza ricaduta.

Oltre alla suddivisione dei colori che ora, escluse pochissime regioni, sono quasi tutte zona gialla, sembra intenzionato a mantenere le distanze.

Purtroppo, anche senza eccessi, non sarà una festa per tutti.

E proprio mentre in questo periodo ci si riuniva tutti insieme per dimenticare almeno per un po', le solite inevitabili preoccupazioni, ora tante persone, con il cuore spezzato dal dolore per aver perso i loro cari, questo periodo lo trascorreranno con spazi vuoti, difficili da colmare, impossibili da riempire.

Mancheranno quegli abbracci che anche senza parole sapevano di sincero affetto, quello stare vicini scambiandosi il massimo conforto anche se, in sottofondo in alcuni casi, si sapeva che prima o poi sarebbe giunto il momento di qualche addio, ma non certo in un modo così atroce.

Questo virus che è riuscito, in breve tempo a ribaltare le vite di un'intera popolazione e prendendo il sopravvento su ognuno di noi, è riuscito anche ad invadere le prime pagine di tutti i giornali e di ogni canale tv, mentre a noi non resta altro che la speranza di poterlo sconfiggere al più presto, come sconfitte sono state tante altre epidemie del passato, e riuscire, in questo prossimo 2021, a riappropriarsi di nuovo di quella libertà perduta.

Tutto ciò che un tempo sembrava monotono e meccanico, in questo periodo manca. Manca ridere, scherzare, lavorare e studiare. Manca dialogare e collaborare con colleghi ed amici, ed essere a contatto con compagni e insegnanti. E mentre prima quella scuola che spesso sembrava quasi una piccola prigione, oggi darebbe colore a queste grigie giornate.

Rivivremo sicuramente con più forza, energia ed entusiasmo quella

routine che prima pareva tanto noiosa e snervante e impareremo persino ad apprezzare di più quelle piccole cose che sembravano di scarso valore. E ora con l'augurio di ritornare tutti alla normale vita di sempre, in attesa di un vaccino che annienti definitivamente questo subdolo nemico, non ci rimane che continuare a seguire quelle severe regole consigliate dai nostri responsabili anche per salvaguardare coloro che sono ancora qui con noi. Nel frattempo sogniamo, come fanno i bambini, Buone Feste ma soprattutto con l'augurio per tutti di un buon nuovo anno.